



Aby Warburg, inediti e saggi critici

Omaggio a Martin Warnke Editoriale di Engramma n. 171

a cura di Monica Centanni, Anna Fressola, Maurizio Ghelardi

↕ English abstract ↕

Questo numero di Engramma è dedicato a Martin Warnke, nato il 12 ottobre 1937 a Ijuía in Brasile e morto a Halle an der Saale l'11 dicembre 2019.

... Solo tre episodi, dei quali il terzo forse altro non è che un mito minore di quella leggenda warburghiana che a Martin piaceva nutrire e disseminare. Molto altro si potrebbe, e si dovrebbe, raccontare della lezione di vita e di pensiero di Martin Warnke. Sta di fatto che fin dalla metà degli anni '90 abbiamo avuto il privilegio di discutere e condividere con lui lo spirito e il senso del recupero dell'eredità metodologica e della lezione di Warburg. Martin ci ha lasciato mentre questo numero di Engramma era già in fase di avanzata elaborazione e perciò, fatta eccezione per la pubblicazione di un suo contributo sul Kunsthistorisches Institut di Firenze, e del mirabile omaggio di Michael Diers che presentiamo di seguito, abbiamo potuto dedicargli soltanto in spirito questo volume e la sua impostazione critica – la stessa che assieme a Warnke, e grazie alle sue indicazioni, abbiamo coltivato in questi decenni, soprattutto rispetto alla lettura corrente del pensiero di Warburg che ancora, almeno in parte, riposa sulla fortunata e importante, ma infelicissima, biografia di Gombrich. Certo è che, più in generale, il ruolo di Martin Warnke nel recupero – materiale e immateriale – dell'eredità warburghiana merita e meriterà un ulteriore approfondimento, e ci impegniamo fin da ora per questo, contando di coinvolgere tutti gli studiosi che con lui hanno collaborato alla pubblicazione degli scritti di Warburg, al rilancio del progetto del Mnemosyne Atlas, e allo stesso restauro fisico della sede dell'Istituto in Heilwigstraße 116 che si può considerare, in definitiva, il Lebenswerk di Martin Warnke. **Segnaliamo intanto la pubblicazione di una Festschrift in suo onore, intitolata A Warburg Workbook, che contiene anche importanti documenti fotografici, pubblicata a cura di Thies Ibold, all'inizio di dicembre 2019: a quanto ci hanno riferito Karen Michels e Salvatore Settis, che sono tra gli autori del volume, Martin è arrivato a tempo a vedere la prima copia di questa pubblicazione in suo onore.**

... Nur drei Folgen, von denen die dritte vielleicht nichts anderes als ein geringerer Mythos ist als die Legende von Warburg, die Martin gern fütterte und verbreitete. Viel mehr könnte und sollte über Martin Warnkes Lebens- und Gedankenstunde erzählt werden. Tatsache ist, dass wir seit Mitte der neunziger Jahre das Privileg hatten, den Geist und das Gefühl, Warburgs methodisches Erbe und seine Lehre wiederzugewinnen, zu diskutieren und mit ihm zu teilen. Martin hat uns verlassen, während sich diese Ausgabe von Engramma bereits in einem fortgeschrittenen Entwicklungsstadium befand, und daher konnten wir ihm mit Ausnahme der Veröffentlichung eines seiner Beiträge zum Kunsthistorischen Institut in Florenz und der bewundernswerten Hommage an Michael Diers, die wir unten präsentieren, nur widmen im Geiste dieses Bandes und seines kritischen Ansatzes – derselbe, den wir zusammen mit Warnke und dank seiner Angaben in diesen Jahrzehnten gepflegt haben, vor allem im Vergleich zu der aktuellen Lesart von Warburgs Gedanken, die zumindest teilweise noch auf dem Glücklichen und Wichtigen beruht aber sehr unglückliche Biographie von Gombrich. Sicher ist, dass die Rolle von Martin Warnke bei der Wiederherstellung des materiellen und immateriellen Erbes von Warburg im Allgemeinen weitere Studien verdient und verdient, und wir setzen uns jetzt dafür ein und zählen darauf, alle Gelehrten einzubeziehen, die mit ihm zusammenarbeiten arbeitete an der Veröffentlichung von Warburgs Schriften, am Relaunch des Mnemosyne-Atlas-Projekts und an der gleichen physischen Restaurierung des Institutshauptquartiers in der Heilwigstraße 116 mit, die letztendlich als Martin Warnkes Lebenswerk angesehen werden kann.

In der Zwischenzeit möchten wir auf die Veröffentlichung einer Festschrift zu seinen Ehren mit dem Titel A Warburg Workbook hinweisen, der auch wichtige fotografische Dokumente enthält, die von Thies Ibold Anfang Dezember 2019 veröffentlicht wurden. Wie von Karen Michels und Salvatore Settis berichtet, 2 der Autoren des Bandes, traf das Buch bei Martin rechtzeitig ein, um ihm zu Ehren das erste Exemplar dieser Veröffentlichung ihm zu zeigen.

Full text is shown in Editoriale di ENGRAMMA n. 171: www.engramma.it/eOS/index.php?id_articolo=3718